



AICCREPUGLIA NOTIZIE

OTTOBRE
2009

notiziario per i soci della federazione regionale dell'AICCRE Puglia

INTERVISTA A NICHÌ VENDOLA LE SOLUZIONI PASSANO ANCHE ATTRAVERSO LA RIFORMA DEGLI APPARATI PUBBLICI

Questione meridionale e sviluppo nazionale

La questione meridionale è tornata di prepotenza sul tavolo della politica romana. A fare da apripista per il nuovo meridionalismo, come lo definisce il governatore della Regione Nichi Vendola che alcune settimane fa ha nominato Gianfranco Viesti assessore alla scuola e alla ricerca e gli ha affidato la delega dell'importante dossier, è proprio la Puglia. Ma attenzione spiega a *il Mondo* il governatore, «la nostra idea non vuole essere pura contrapposizione con il partito del Nord, quanto un profondo ripensamento e riforma degli appalti pubblici a Sud».

Domanda. La politica sembra tornata a occuparsi della questione meridionale. Si tratta di un interesse destinato a durare, a suo parere, il classico spazio di un mattino o a incidere sul Paese e il suo futuro?

Risposta. Ci sono tanti modi per declinare la questione meridionale. Io credo che la cosa peggiore che si possa fare è pensare di contrapporci specularmente, con la stessa logica di rivendicazione parziale, a un partito del Nord, fatto di poteri forti e trasversale agli schieramenti politici. La questione meridionale non è mai stata la questione delle rivendicazioni corporative di pezzi di territorio. Essa è sempre stata il problema della qualità dello sviluppo del Paese e dell'unità nazionale. La nostra è un'idea di meridionalismo che vuol fare i conti anche con la natura della spesa pubblica nel Mezzogiorno d'Italia, un nuovo meridionalismo inteso come riforma degli apparati pubblici anche al Sud.

D. Alla questione meridionale lei, comunque, tiene molto: ha di recente nominato l'economista Gianfranco Viesti assessore alla scuola, alla ricerca e appunto alla questione meridionale.

Ma per fare che cosa di concreto?

R. Il professor Viesti è una delle personalità di rilievo nazionale che ci consente di giocare la partita con tutta la ricchezza che merita. Sarà un assessorato che intende avere una interlocuzione forte, netta con il governo nazionale sul tema principale posto nel rapporto tra Regioni e governo, quello del federalismo fiscale.

D. La Puglia, per osservatori attenti come il sociologo Aldo Bonomi, rappresenta un'anomalia nel panorama meridionale: non è Nord né Sud, piuttosto, ha scritto Bonomi, una terra di mezzo dell'Adriatico. Ne è convinto anche lei?

R. Sono d'accordo. Abitiamo una terra speciale dove l'Europa abbraccia l'Oriente, dove i borghi antichi delle nostre città, i nostri monumenti, i porti raccontano i fatti di una storia che ha assegnato alla nostra regione la vocazione a essere terra di frontiera, approdo di civiltà differenti. Con questo spirito, abbiamo attivato al completo le risorse europee destinate alla cooperazione allo sviluppo, impegnando fino all'ultimo euro disponibile per le azioni relative agli Interreg.

D. La crisi, però, non risparmia le anomalie. Da amministrazione regionale come la state affrontando in concreto?

R. Abbiamo messo in piedi la prima e la più grande manovra anticrisi varata in Italia (oltre 508 milioni), superiore anche a quella della Lombardia che, secondo i dati pubblicati da *il Sole 24 Ore*, è di 355 milioni, con la differenza ulteriore che la manovra lombarda è stata solo annunciata, la nostra è quasi completamente attivata. Abbiamo messo in campo una serie di misure per arginare gli effetti della recessione inter-

«Per combattere la crisi abbiamo messo in piedi la prima e la più grande manovra varata in Italia nel 2009, oltre 508 milioni, superiore anche a quella della Lombardia che è di 355 milioni»

INTERVISTA
di Pietro Romano

Segue a pagina 21

L'AICCRE è la Sezione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE) che associa 36 sezioni nazionali in Europa.

È l'Associazione più rappresentativa delle autonomie locali e regionali con più di 100.000 enti associati. Periodicamente gli associati si riuniscono negli "Stati Generali", importante Assise europea di amministratori locali e regionali, per far sentire la loro voce e le loro proposte sui problemi che riguardano la costruzione europea dal basso.



Il CCRE e le Sezioni nazionali sono presenti in uno spazio comune, a Bruxelles, ufficio di rappresentanza che è a disposizione di tutti gli Enti autonomi territoriali, allo scopo di avere una relazione continuativa di

ordine politico e operativo con le Istituzioni europee.



PERCHÉ

ISCRIVITI ALL'AICCRE

L'AICCRE ha la sua forza e la sua coerenza grazie alla partecipazione alla sua attività di tutti i livelli delle autonomie, dal Comune e dagli Enti intermedi alla Regione.

L'AICCRE elabora proposte e sviluppa iniziative perché i poteri regionali e locali, in maniera unitaria, possano concorrere, nell'ambito di adeguati organi istituzionali della Unione europea e del Consiglio d'Europa, alle scelte ed alla formulazione di conseguenti politiche per il rafforzamento e la valorizzazione delle autonomie regionali e locali.

L'AICCRE assume e promuove iniziative:

- per lo sviluppo della cultura europea e per la costruzione della democrazia istituzionale e dell'unità politica dell'Europa in forma federale, sulla base dei principi di sussidiarietà e di interdipendenza;
- per la pace, la collaborazione e la fraternità tra i popoli, anche al fine di relazioni armoniose tra le nazioni, le etnie e le religioni;
- per la realizzazione della pari dignità e delle pari opportunità tra le persone, con particolare riferimento ai rapporti fra donne e uomini;
- per il perseguimento della coesione economica, sociale e territoriale nella Unione europea, all'interno di ciascun Paese e tra i Paesi membri e con i Paesi prossimi all'Unione;
- per la cooperazione decentrata per lo sviluppo;
- per colmare il divario fra nord e sud del mondo anche attraverso organismi internazionali che abbiano le capacità e le risorse per intervenire, a partire dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

Gli organi dell'AICCRE sono:

- *L'Assemblea Congressuale nazionale*
- *Il Consiglio nazionale*
- *La Direzione nazionale*
- *Il Presidente e i Vice Presidenti*
- *Il Segretario Generale e il Segretario Generale Aggiunto*
- *Il Tesoriere*
- *Il Collegio dei Revisori*
- *Il Collegio dei Probiviri*

L'AICCRE è articolata in Federazioni regionali
<http://www.aiccre.it/federaz.html>

Segreteria politica

segretariato@aiccre.it - Tel. + 39 06 69940461
Piera Bocci - int. 304 - bocci@aiccre.it
Simonetta Giunta - int. 204 - giunta@aiccre.it
Luana Lupi - int. 206 - lupi@aiccre.it

Amministrazione

contabilita@aiccre.it - Tel. + 39 06 69940461
Paola Salvatori - int. 231 - salvatori@aiccre.it
Sabrina Bartolomei - int. 230 - bartolomei@aiccre.it

Rapporti con il CCRE

rapporticcre@aiccre.it
Tel. + 39 06 69940461
Mariasilvia Ruga - int. 217 - ruga@aiccre.it

**SEZIONE ITALIANA
DEL CONSIGLIO DEI COMUNI E
DELLE REGIONI D'EUROPA**

L'AICCRE promuove e sostiene le iniziative dei Poteri regionali e locali italiani assicurando loro, nei rapporti con le Organizzazioni e le Istituzioni europee, un servizio europeo di informazione e di supporto politico-organizzativo.

La cooperazione

L'AICCRE promuove e incoraggia la cooperazione allo sviluppo nonché quella decentrata sostenendo le Autorità Locali italiane nel promuovere il partenariato ed il sostegno con le omologhe dei Paesi in via di sviluppo.

L'AICCRE è concreta interlocutrice dei vari livelli istituzionali e operativi nazionali; partecipa agli incontri promossi dal MAE sui temi della cooperazione allo sviluppo e attraverso la sua Consulta dei Parlamentari amici dell'Europa contribuisce all'elaborazione di proposte che valorizzino il ruolo delle autorità locali sui temi in questione sia sul piano nazionale che dell'Unione Europea.

Nel contempo, attraverso la Consulta dei Funzionari - come stabilito nell'art.10 dello Statuto - si propone di tradurre nella pratica le indicazioni e le possibilità offerte dalla normativa in materia anche in un rapporto di sussidiarietà con le sue Federazioni.

Cooperazione

cooperazione@aiccre.it

Tel. + 39 06 69940461

Enrico Casciani - int. 229 - casciani@aiccre.it

CDR - Comitato delle Regioni



Nel Trattato di Maastricht, all'art. 198, è stata prevista l'istituzione del "Comitato delle Regioni e degli Enti locali". È stato questo un importante successo del CCRE, e dell'AICCRE in prima fila, che fin dal 1972 aveva promosso un Comitato consultivo "informale", ma già riconosciuto quale interlocutore affidabile

della Commissione europea, poi divenuto Consiglio consultivo con la decisione 487/Cee del Giugno 1988.

Le Regioni, gli Enti intermedi e i Comuni, sono diventati organi della struttura istituzionale dell'Unione euro-

pea, dispongono quindi di uno strumento politico di elaborazione, di valutazione e di controllo delle politiche comunitarie.

In questo senso l'AICCRE è impegnata a garantire la funzionalità della delegazione italiana per il raggiungimento degli obiettivi di questo organismo.

Comitato delle Regioni

cdr@aiccre.it

Tel. + 39 06 69940461

Maria Teresa Coppo Gavazzi - int. 208

CPLRE - Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa

Il CPLRE nel 1993, di fronte alla grave crisi umanitaria e al conflitto acceso



in ex Jugoslavia, con la risoluzione n° 251, ha promosso la creazione di "Ambasciate della Democrazia Locale" come strumenti di mediazione, promozione e protezione dei

diritti dell'uomo in una società pluralista e multiculturale. Attualmente sono definite come Agenzie per la Democrazia Locale (ADL) e sono presenti in Croazia, Bosnia, Montenegro e Macedonia. La Presidenza delle ADL è sostenuta anche organizzativamente dall'AICCRE.

L'AICCRE esercita un'azione di proposta e una continua pressione democratica sulle Istituzioni europee tramite il Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa, in seno al Consiglio d'Europa, sostenendo in termini politici e organizzativi la Delegazione italiana.

CPLRE

cplre@aiccre.it

Tel. + 39 06 69940461

Gianfranco Martini - int. 219

WWW.AICCREPUGLIA.IT

FORMAZIONE PER L'EUROPA: OCCASIONE PER IL CAMBIAMENTO

L'**AICCRE** grazie all'esperienza maturata nel corso della sua cinquantennale attività al servizio degli Enti locali e regionali italiani, nel quadro della costruzione dell'Europa politica, sociale ed economica, svolge una azione formativa rivolta, oltre che agli amministratori, ai dirigenti e funzionari degli Enti locali e regionali italiani.

Le iniziative formative vengono attuate tramite una progettazione condivisa con gli Enti destinatari secondo le loro specifiche esigenze, i tempi di realizzazione ed in funzione delle risorse economiche disponibili e viene realizzata, principalmente, presso gli Enti stessi. Vengono affrontate le principali tematiche comunitarie da quelle prettamente istituzionali a quelle progettuali: dalle Istituzioni ai Fondi strutturali, dalle politiche comunitarie alla lettura del bando, dalle tecniche di progettazione alle modalità di organizzazione di un ufficio per le Politiche comunitarie.

L'attività viene organizzata e gestita direttamente dall'**AICCRE** in stretta collaborazione con le sue Federazioni regionali.

L'**AICCRE** dal 1999 promuove il Master in europrogettazione e dal 2004 la Scuola di euro-project management.

Le attività formative sono condotte con l'impiego simultaneo di strumenti tradizionali e di dispositivi multimediali dello stesso tipo di quelli utilizzati nell'attività di progettazione e di gestione reale. Le lezioni in aula vengono condotte da docenti con esperienza pluriennale di progettazione, consulenza ed assistenza tecnica sul campo nei settori di competenza, ampiamente collaudati nel rinnovarsi del Master e della Scuola ed in altre iniziative formative. Tema dei corsi sono i finanziamenti dell'Unione Europea gestiti in forma diretta dalla Commissione e vengono trattati in maniera organica, dalla scelta del bando fino alla gestione tecnica ed amministrativa del progetto.

Formazione

formazione@aiccre.it

Tel. + 39 06 69940461

Emanuele Farnetani

int. 210 - farnetani@aiccre.it

Master in europrogettazione

È finalizzato a migliorare la capacità di progettazione e consentire una partecipazione con successo ai bandi di finanziamento europeo e prevede: **una sessione plenaria** (modulo 1) in cui sono trattati in modo sintetico ma mirato gli aspetti istituzionali del sistema comunitario, e viene presentato il quadro d'insieme delle iniziative e dei programmi della Commissione europea nell'ambito dei quali i soggetti italiani possono concorrere ad un finanziamento europeo; **una sessione in gruppi** (modulo 2) in cui i corsisti, suddivisi in gruppi di lavoro in relazione alle aree di provenienza professionale, affronteranno in concreto i formulari e le problematiche connesse alla redazione del progetto, in alcuni settori specifici di intervento comunitario.



www.europelago.it

Scuola di euro-project management

È finalizzata a migliorare la capacità di gestione tecnica ed amministrativa dei progetti a finanziamento diretto. Al fine di rispondere alla domanda "ora che ho vinto un progetto, cosa devo fare?" vengono affrontate le tematiche trasversali a tutti i progetti ad accesso diretto con le quali i partners si dovranno confrontare. Verranno sviluppate pertanto le tematiche che vanno dalla negoziazione con la Commissione Europea e la gestione del partenariato fino alla rendicontazione di progetto.

Le attività sono promosse dall'AICCRE e sono organizzate a:

Isola di San Servolo-Venezia

con la collaborazione della
Venice International University

Il partenariato, oltre che un requisito formale per la realizzazione di progetti, è un'opportunità per poter condividere metodologie e strumenti di lavoro finalizzati ad un obiettivo comune.

Lavorare in partenariato non è facile; ma occorre comprendere appieno che rappresenta un'opportunità da non perdere per avviare e sostenere processi di cambiamento nella "cultura del lavoro".

L'AICCRE stimola e sostiene i partenariati attraverso un'azione di sensibilizzazione, informazione, promozione e formazione sugli strumenti finanziari comunitari e promuove e partecipa in partenariato a quelle azioni che vedono protagonisti, in particolare, le collettività territoriali. Individuare i partners transnazionali, svolgere il ruolo di Leader partner, garantendo così un'ade-

guata gestione dei progetti, sono alcune delle attività nelle quali l'AICCRE attua la sua missione verso Enti locali e regionali italiani nell'applicazione concreta della sussidiarietà.

Partenariati

partenariati@aiccre.it
Tel. + 39 06 69940461

Emanuele Farnetani
int. 210 - farnetani@aiccre.it

Francesca Battisti
int. 211 - f.battisti@aiccre.it



OWL - IMPROVEMENT OF PERSONAL LIFE QUALITY AND IMPROVEMENT OF WORKING LIFE QUALITY OF OLDER WORKERS



RETI. MIGRANTI E NATIVI. RE ESPERIENZE. RETI DI ACCOGLIENZA



F.R.I.E.N.D.S (FOUR REGIONS IN EUROPE NEED DISABILITIES FOR A NEW SOCIETY)



AICCRE

Diamo voce alla tua Europa!

Aderisci all'AICCRE, la sezione italiana del CCRE

Per sfruttare al meglio le tante opportunità che l'Europa ti offre, **aderisci all'AICCRE**, la sezione

Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE), l'Associazione europea della

quale fanno parte **più di centomila enti locali**.

Aderendo all'AICCRE parteciperai al progetto di costruzione per un'Europa unita e solidale e

sosterrai l'AICCRE che dal 1952 si batte per dare un ruolo politico forte agli enti locali e regionali.

Aderendo all'AICCRE avrai la possibilità di entrare a far parte della ramificata rete degli enti

locali europei.

Potrai così:

- **gemellarti con un altro comune europeo**
- **stabilire partenariati per partecipare ai tanti bandi europei**
- **creare progetti e ricevere finanziamenti europei**
- **promuovere e partecipare ad incontri internazionali e scambi di know-how**
- **promuovere e partecipare a seminari sui temi che più interessano il tuo territorio.**

Aderendo all'AICCRE sarai quotidianamente informato su: bandi di gara, ambiente, agricoltura, pesca, cultura, trasporti, politiche sociali, imprese, sanità, turismo, sviluppo ed

innovazione.

Aderendo all'AICCRE potrai partecipare alle nostre tante iniziative: seminari, convegni,

incontri, formazione e tanto altro...

Per maggiori informazioni, consultate il nostro sito internet www.aiccre.it

AICCRE

Piazza di Trevi, 86

00187 ROMA

tel. 06 69940461 - fax 06 6793275

A me la storia piace immaginarla; così ho proprio la certezza che non ci siano trucchi, e sia veramente falsa.

Vittorio G. Rossi



SEZIONE ITALIANA
DEL CONSIGLIO DEI COMUNI
E DELLE REGIONI D'EUROPA

L'Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE) è l'associazione nazionale dei soggetti istituzionali territoriali costituenti il *sistema dei poteri regionali e locali* (Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni) e degli altri soggetti in cui il sistema si organizza (Municipi, Circoscrizioni di decentramento comunale, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di Comuni), attraverso la quale detti soggetti operano in modo unitario per la costruzione di una Unione europea su basi federali, fondata sul riconoscimento, il rafforzamento e la valorizzazione delle autonomie regionali e locali.

(Articolo 1 dello Statuto dell'AICCRE)

Piazza di Trevi, 86 - I - 00187 Roma
Tel. +39 06 69940461 - Fax +39 06 6793275
E-mail: segretariato@aiccre.it - Sito web: www.aiccre.it

UFFICIO di PARIGI

15 RUE DE RICHELIEU
F - 75001 PARIS
TEL + 33 1 44505959
FAX +33 1 44505960

CCRE
SEGRETARIATO GENERALE

E-mail: ccmr@ccre.org
Web site: www.ccre.org

UFFICIO di BRUXELLES

1 SQUARE DE MEEUS
B - 1000 BRUXELLES
TEL + 32 2 5117477
FAX + 32 2 5110949

Modalità per Adesione

LA GIUNTA (comunale o provinciale o regionale) esamina l'opportunità dell'adesione, sulla base delle finalità statutarie dell'AICCRE e della sua prassi.

Visto lo Statuto dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE), associazione di Enti regionali e locali impegnati a operare per una Federazione europea fondata sul pieno riconoscimento e la valorizzazione delle autonomie regionali e locali, sulla base del principio di sussidiarietà.

Considerato che a tale fine sono compiti statutari dell'Associazione:

- la promozione di iniziative per lo sviluppo della cultura europea e la costruzione della democrazia istituzionale e dell'unità politica dell'Europa;
- l'impegno a favorire la più stretta collaborazione fra gli enti locali e le loro associazioni e il sostegno alla più ampia valorizzazione delle autonomie locali nella Repubblica italiana sulla base di un moderno federalismo;
- la promozione di gemellaggi e scambi di esperienze fra i poteri regionali e locali dei diversi paesi d'Europa;
- lo svolgimento di studi e ricerche sulle autonomie regionali e locali in Europa e sui problemi di loro competenza che investono la dimensione europea;
- l'organizzazione di attività di informazione e di formazione degli amministratori e del personale sui problemi europei;
- la fornitura di servizi agli enti associati nei loro rapporti con il governo e le amministrazioni dello Stato in relazione ai problemi europei, e con le istituzioni e le organizzazioni europee;

l'impegno per favorire la rappresentanza unitaria dei poteri regionali e locali negli organi istituzionali dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa;

delibera di aderire all'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, e fa voti per la realizzazione dei suoi fini statutari;

dà incarico all'Ufficio Ragioneria di iscrivere nel bilancio dell'anno in corso e successivi di questo Ente la relativa spesa annuale per quota associativa.

Quote associative

Deliberate dal Consiglio Nazionale dell'AICCRE il 26 giugno 2009 (in vigore dal 1° gennaio 2010):

Quota fissa annuale solo per i Comuni e le Comunità Montane:

100,00 €

e poi

COMUNI	€ 0,02675	per abitante
COM. MONTANE	€ 0,00861	per abitante
PROVINCE	€ 0,01749	per abitante
REGIONI	€ 0,01116	per abitante

:Quote per Soci individuali:

€ 50,00

N.B. Per la riscossione delle quote associative dei Comuni, delle Comunità montane e delle Province, aderenti all'AICCRE (codice fiscale 80205530589), deve essere comunicato all'Ufficio Amministrativo dell'Associazione il numero di codice fiscale.

I soci individuali devono versare la quota di adesione di € 50,00 direttamente all'Aiccre Nazionale indicando nella causale nome, cognome, quota anno e regione.

Riferimenti bancari Aiccre:

Unicredit Banca di Roma S.p.A

c/c 000400038410

Abi 03002 Cab 03379 Cin C

Iban: IT85C0300203379000400038410

Codice BIC SWIFT: BROMITR1088

ADESIONE SOCI INDIVIDUALI

Dall'Articolo 4 dello Statuto dell'AICCRE: *"Possono far parte dell'AICCRE come soci individuali i componenti del Parlamento europeo e del Parlamento nazionale, del Comitato delle Regioni dell'Unione europea, i membri eletti delle assemblee regionali e locali, gli assessori provinciali e comunali, anche non eletti, e i componenti di organi regionali e locali responsabili verso organi eletti, i quali aderiscano agli scopi dell'Associazione e ne accettino lo Statuto. Le Federazioni regionali possono ammettere a far parte dell'AICCRE, come soci individuali, anche gli ex eletti europei, nazionali, regionali e locali. Il Consiglio Nazionale a maggioranza può disporre analoga ammissione di personalità che si siano particolarmente distinte in campo europeo, nazionale e nelle amministrazioni locali."*

Cognome Nome

Qualifica

Ente

Indirizzo

CAP Città Prov.

Tel. Fax e-mail

In caso di eletti:

dichiara di aderire agli scopi dell'AICCRE, ne accetta lo Statuto e rimette la quota sociale annua di € 50,00 (cinquanta/00) alla sede nazionale, tramite:

[] bonifico sul conto corrente bancario n. 000400038410 intestato a AICCRE presso Unicredit Banca di Roma S.p.a , Piazza SS. Apostoli 75 - 00187 Roma - Agenzia 88 / CAB 03379 / ABI 03002.

IBAN IT85C0300203379000400038410 - Codice BIC SWIFT: BROMITR1088

[] assegno circolare intestato a AICCRE

[] versamento in contante

In caso di ex eletti:

dichiara di aderire agli scopi dell'AICCRE, ne accetta lo Statuto e rimetterà la quota sociale annua di € 50,00 (cinquanta/00) all' AICCRE nazionale , dopo accettazione della presente richiesta di adesione da parte della stessa.

Data

Firma

Pensare per agire; agire per pensare!

Johann Wolfgang von Goethe

La scienza libera soltanto un esiguo numero di spiriti fatti per essa, predestinati. Asservisce gli altri

Georges Bernanos

Ricapitolando: il nuovo Parlamento

La composizione dei gruppi politici

Prima della ripresa frenetica dell'attività legislativa, rinfreschiamo la mente: da chi è composto il nuovo Parlamento? Chi ha vinto e chi ha perso le elezioni europee di giugno? A che punto siamo con la composizione degli organi parlamentari? E quali sono le prossime tappe? Un breve riassunto della situazione prima della plenaria del 14-17 settembre.

Fra il 4 e il 7 giugno, i 27 Stati dell'Unione europea hanno votato per eleggere i **736 europarlamentari** che rappresenteranno i cittadini a livello comunitario per i prossimi 5 anni.

Il risultato delle urne

A seguito delle elezioni, si sono formati **7 gruppi politici**.

Il **Partito Popolare europeo**, con 265 deputati, si è confermato il più forte

Al secondo posto l'**Alleanza dei Socialisti e Democratici**, con 184 eletti.

L'**Alleanza dei Liberal-Democratici** resta il terzo gruppo, con 84 deputati.

I **Verdi** sono passati ad essere il quarto gruppo, con 55 membri.

Il nuovo gruppo dei **Conservatori e Riformisti europei** conterà 54 eletti.

La **Sinistra Unita/Sinistra Verde Nordica** ha 35 membri.

Un'altra nuova formazione, 'Europa della Libertà e della Democrazia', è raccoglie 32 rappresentanti.

Restano 27 membri 'non iscritti' (gruppo misto).

Jerzy Buzek presidente per due anni e mezzo

Ha raccolto 555 voti a suo favore, è il primo presidente del Parlamento originario dell'Europa dell'est, e guiderà i lavori dell'assemblea per i prossimi due anni mezzo. Jerzy Buzek, prima di essere europarlamentare, è stato premier in Polonia e leader del movimento Solidarnosc.

Nella sessione costitutiva di luglio sono stati eletti anche i **14 vice-presidenti** (fra cui due italiani, Gianni Pittella e Roberta Angelilli) e i 5 questori, responsabili delle questioni amministrative e finanziarie interne.

In luglio sono state anche costituite le **20 commissioni** parlamentari, che hanno eletto i loro presidenti e vice.

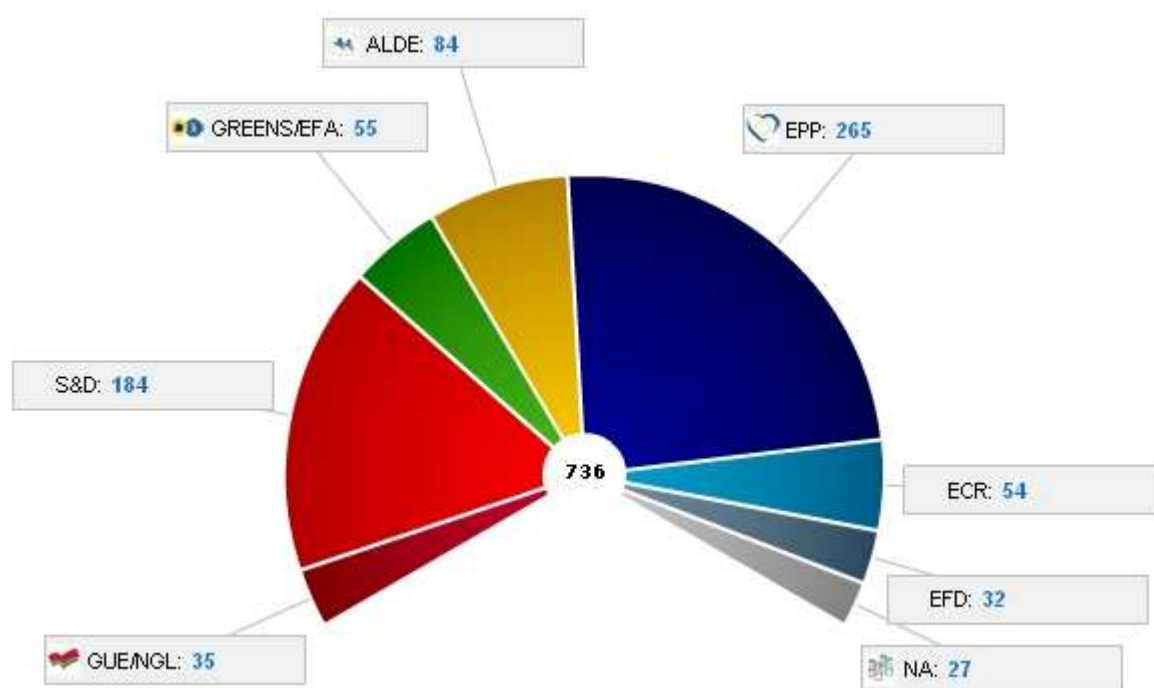
Nelle prossime settimane si completerà la formazione delle **delegazioni interparlamentari**, che curano i rapporti con i parlamenti di Paesi terzi.

I temi autunnali

Il Parlamento è quindi pronto ad affrontare gli spinosi argomenti dei prossimi mesi, a partire dalla plenaria di settembre in cui verrà deciso della **rielezione di Barroso** a Presidente della Commissione europea.

I deputati dovranno poi esaminare e approvare tutti i membri della **nuova Commissione**.

Mentre l'Irlanda voterà sul **Trattato di Lisbona**, importanti decisioni dovranno essere prese sui 'temi caldi' dell'autunno, come i negoziati internazionali sul **clima** in vista del vertice ONU di dicembre, e la politica europea d'**immigrazione** e **asilo**.



Nuova strategia per il Mediterraneo



Joe Borg, commissario europeo responsabile degli affari marittimi e della pesca, ha dichiarato: “Lo sviluppo di processi decisionali più integrati nell’area del Mediterraneo avrà certamente effetti positivi su tutte le parti interessate e sulle amministrazioni.

La garanzia di un futuro sostenibile per le industrie marittime e la conservazione dell’ambiente marino nell’area del Mediterraneo dipenderanno dal nostro sforzo nel potenziare la governance marittima in ogni suo aspetto. L’UE deve lavorare per una politica marittima maggiormente integrata e inclusiva, in collaborazione con tutti i nostri vicini.”

Applicazione di strumenti trasversali di governance nel Mediterraneo

La politica marittima integrata, avviata nel 2007, ha sviluppato e promosso numerosi strumenti di ausilio alla governance marittima, quali:

— La **pianificazione dello spazio marittimo (PSM)**, per un migliore utilizzo dello spazio marino. La Commissione sta avviando uno studio per valutare la possibilità di applicare la PSM nell’area del Mediterraneo. Tale studio sarà seguito da una verifica volta a incoraggiare le pratiche trasversali di PSM.

— La **gestione integrata delle zone costiere (GIZC)** (coste e isole) e un approccio più coerente sui due lati della frontiera terra/mare. La Commissione fornirà un inventario accessibile via Internet relativo alle migliori pratiche relative a tutti i bacini marittimi e accrescerà ulteriormente la “base di conoscenze” sulla GIZC nel Mediterraneo attraverso il Settimo programma quadro UE per la ricerca.

— Iniziative di **ricerca integrata**, che la Commissione intende rafforzare in conformità della strategia europea per la ricerca marina e marittima. Nella fattispecie, verrà sviluppata, nell’ambito del Settimo programma quadro, un’importante opportunità di ricerca intersettoriale per l’area del Mediterraneo.

— La **sorveglianza marittima integrata** per rendere più sicuro il mar Mediterraneo. Sei Stati membri costieri hanno già intrapreso un progetto pilota per potenziare la cooperazione e lo scambio di informa-

zioni tra le autorità nazionali responsabili del monitoraggio e della sorveglianza marittima. Tale progetto contribuirà ad un sistema di sorveglianza più coerente in tutta l’area del Mediterraneo.

Verso una governance marittima integrata

La stretta cooperazione tra i Paesi coinvolti in tali sfide rappresenta soltanto metà della soluzione al problema. I responsabili delle decisioni devono abbandonare la politica “per settore” e adottare una politica più ampia che tenga conto dei collegamenti tra le varie attività marittime.

Nella comunicazione presentata oggi la Commissione propone dunque di:

— incoraggiare le parti interessate e le amministrazioni nella regione a gestire gli affari marittimi in maniera più integrata e a stabilire le priorità per la governance marittima;

— studiare quali potrebbero essere i modi per promuovere una maggiore cooperazione tra le parti interessate e le amministrazioni di tutti i settori marittimi e di tutta l’area del Mediterraneo;

— favorire lo scambio delle migliori pratiche tra gli Stati mediterranei membri dell’UE nel quadro di una politica marittima integrata, ad esempio con il supporto di finanziamenti UE per la cooperazione territoriale;

— rendere disponibile l’assistenza tecnica nel quadro dello strumento europeo di vicinato e partenariato per i Paesi del Mediterraneo non appartenenti all’UE che desiderino perseguire un approccio più integrato agli affari marittimi;

— promuovere la ratifica e l’attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982;

— istituire un gruppo di lavoro sulla politica marittima integrata, esteso all’intero bacino, per promuovere il dialogo e la cooperazione con i partner del Mediterraneo non appartenenti all’UE;

— potenziare la cooperazione multilaterale e intersettoriale attraverso studi specifici e una più completa conoscenza degli attuali accordi internazionali e regionali che regolano le attività marittime nel Mediterraneo

A durare son soltanto le qualità superficiali. La natura più profonda di un uomo si scopre molto presto.

Oscar Wilde

Cambiare e innovare per un'Europa aperta a tutti

L'Europa è in crisi. In questo marasma economico soffre d'una tendenza all'egoismo e si chiude in se stessa mettendo in pericolo la coesione. Il processo di ratifica del trattato di Lisbona è particolarmente laborioso. Il tasso d'astensione alle ultime elezioni europee è allarmante. Raramente l'Europa è apparsa così distante dai suoi cittadini. Raramente gli egoismi nazionali si sono espressi con tanta forza. Allo stesso tempo le collettività locali e regionali continuano ad impegnarsi, a produrre scambi per fare dell'Europa una realtà viva e dinamica.

Le cooperazioni tra le comunità territoriali hanno permesso di tessere dei forti legami tra i territori e tra i loro cittadini. Questi devono rimanere un modo adeguato di praticare l'Europa e di vivere la cittadinanza europea. In un'Europa allargata ed evoluta i gemellaggi ed i partenariati si debbono rinnovare. Devono immaginare nuovi modi per riunire i cittadini intorno a progetti concreti per rispondere ancora meglio ad un'Europa più umana.

Ricordiamo

Il nostro attaccamento al progetto europeo definito 60 anni fa da Robert Schumann, allora Ministro degli esteri della Francia, quando dichiarò il 9 Maggio 1950 "L'Europa non si farà in un colpo, né in una costruzione unica. Si farà con delle realizzazioni concrete, creando una solidarietà di fatto"

Il ruolo principale allora tocca ai sindaci che fecero proprio questo messaggio e rifiutarono la fatalità della guerra, decisero di contribuire alla loro maniera a quest'opera di pace e di prosperità. L'idea di tessere dei legami tra le comunità, i loro attori locali e i loro abitanti dovette fare il suo cammino.

I rappresentanti eletti delle comunità locali, uniti al di là delle frontiere dalle loro responsabilità verso i loro concittadini e a contatto con le realtà locali, furono gli artefici d'una Europa libera, solidale e rispettosa delle diversità.

Il notevole contributo che rappresentano la difesa ed il rafforzamento dell'autonomia locale per la costruzione di un'Europa democratica. I gemel-

laggi ed i partenariati sono a nostro avviso un segnale forte dell'autonomia delle comunità locali e regionali dentro i principi annunciati nella Carta europea delle autonomie locali del Consiglio d'Europa. Le nostre cooperazioni sono ugualmente un mezzo per riconoscere e promuovere i fondamenti dell'autonomia locale, in primo luogo la libera designazione delle assemblee locali attraverso il suffragio universale.

Riaffermiamo

Il nostro convincimento che il movimento dei gemellaggi e dei partenariati è portatore di ideali, di pace, di apertura e solidarietà indissociabili dal progetto europeo. Gli incontri tra i cittadini e gli attori locali sono anche occasioni da promuovere e trasmettere alle giovani generazioni.

Gli scambi tra le collettività locali e regionali, attraverso i rapporti diretti tra comunità e comunità, territorio e territorio, i contatti personali, familiari ed associativi preparano e coltivano il terreno per una migliore reciproca comprensione, per la presa di coscienza d'un comune destino e di una comune appartenenza all'Europa. Essi dunque partecipano attivamente a costruire una cittadinanza europea.

Le cooperazioni ed ogni forma di scambi iniziate attraverso le comunità locali e regionali ed i comitati del gemellaggio costituiscono un'estimabile fonte di apprendistato, di solidarietà e di appartenenza. Per i nostri giovani concittadini gli incontri cui essi partecipano gli consentono di conoscere meglio il mondo che li circonda. Essi sono un'eccellente iniziazione all'apertura al mondo e alla conoscenza delle storie di paesi differenti. Iscrivono le nostre cooperazioni dentro una demarcazione d'integrazione compatibile con l'evoluzione della nostra società, promuovendo l'uguaglianza degli scambi a tutte le nostre iniziative, senza discriminazione di genere, d'età, di condizione sociale, di cultura, religione, handicap o altre forme di discriminazione.

SIAMO ALLA CENSURA?

Di Giuseppe Valerio*

“L’Aiccre è ad una svolta” è stato il titolo di un nostro recente editoriale per sottolineare il momento importante che si trova a vivere un’associazione come la nostra dopo oltre cinquanta anni. E’ un momento difficile come difficile è la vita dei suoi enti associati, comuni, province e regioni. E’ un momento di passaggio da un’Europa ideale ad un’altra concreta, da un’Europa di pochi ad una allargata, forse troppo e troppo in fretta. E’ un momento di riflessione che sta impegnando ormai da troppo tempo la dirigenza dell’associazione, impegno più gravoso anche per le scarse risorse economiche a disposizione.

Un primo punto è se l’Aiccre deve rimanere una struttura federale, incentrata sull’autonomia delle federazioni regionali oppure diventare un’associazione centralista con propaggini solo operative nelle realtà territoriali regionali. Le conseguenze non sono di poco conto. Una struttura centrale ha bisogno di molti dirigenti, magari pagati, col sostegno delle forze politiche convergenti sulle designazioni.

Quella federale, che risponde allo spirito originario, alla missione politica, alla tradizione organizzativa, alla prospettiva europea, considera il centro una struttura snella con poco personale, magari più politico, con costi contenuti, che raccordi le iniziative dei vari territori con la struttura politica del Parlamento nazionale, quella del CCRE a Parigi e del Parlamento europeo a Bruxelles. Una struttura supportata da uno staff che curi il coordinamento o sia da stimolo e sostegno alle iniziative ed alle progettualità territoriali in campo europeo. Entrambe queste ultime esigenze oggi sono carenti nell’Aiccre nazionale.

E’ evidente che tale nuova struttura debba fare leva su una dirigenza più politica, la quale offre la sua collaborazione gratuitamente, espressione dei territori e coordinata dai rappresentanti delle federazioni regionali in quella che il documento della cosiddetta “commissione Bucci” ha definito il Consiglio delle Federazioni, che potrebbe sostituire l’attuale direzione nazionale.

E’ anche evidente la conseguenza della struttura federale sia nella determinazione delle quote di finanziamento che devono essere ripensate nella distribu-

zione sia nelle decisioni inerenti le designazioni negli organismi istituzionali nazionali ed europei che debbono passare al vaglio del Consiglio delle Federazioni. Ad evitare che vengano designate persone che non sono neanche soci ma solo gradite alle varie forze politiche.

Insomma c’è motivo per dire la propria e contribuire a risollevare l’Aiccre. Ma ...

In tutto questo c’è qualche nota stonata e qualche furbizia tipica, come qualcuno dice, della politica politicante.

Nell’Aiccre, come in tutte le associazioni di rappresentanza, i partiti (?), o frange (?), la fanno da protagonisti (meglio, da padrone) indicando chi deve ricoprire un certo incarico, specie se questo è retribuito! Nell’Aiccre non è diverso, anzi recentemente è stato ricostruito un accordo tra PD e PDL per cui sono stati eletti dal Consiglio Nazionale il Segretario generale e l’Aggiunto con questo sistema. Non c’è da gridare allo scandalo se non per il fatto che questi accordi tendono a passare sopra ogni cosa, anche le più politicamente sconce.

Ci sono poche persone disposte a parlare per l’Aiccre o di Aiccre. Noi siamo tra questi e lo facciamo da un particolare punto di vista, quello di rappresentante non di partito ma di una federazione regionale, quella pugliese appunto.

In tale veste non abbiamo disdegnato di prendere posizioni chiare, nette, precise e quando è stato necessario, anche decise, parlando in consiglio nazionale o nelle riunioni appositamente convocate o scrivendo su questo notiziario o dove è stato possibile.

I nostri concetti, le nostre idee, i nostri convincimenti sono stati offerti nella speranza di contribuire al miglioramento della situazione. Noi operiamo e lavoriamo gratis e qualcuno al centro dovrebbe dirci anche grazie per quello che facciamo.



Continua a pagina 15

quattro colori del Parlamento europeo

2010

1					2					3						
	53	1	2	3	4		5	6	7	8		9	10	11	12	13
		4	11	18	25		1	8	15	22		1	8	15	22	29
		5	12	19	26		2	9	16	23		2	9	16	23	30
		6	13	20	27		3	10	17	24		3	10	17	24	31
		7	14	21	28		4	11	18	25		4	11	18	25	
1	8	15	22	29		5	12	19	26		5	12	19	26		
2	9	16	23	30		6	13	20	27		6	13	20	27		
3	10	17	24	31		7	14	21	28		7	14	21	28		
4					5					6						
	13	14	15	16	17	17	18	19	20	21	22	22	23	24	25	26
		5	12	19	26		3	10	17	24	31		7	14	21	28
		6	13	20	27		4	11	18	25		1	8	15	22	29
		7	14	21	28		5	12	19	26		2	9	16	23	30
1	8	15	22	29		6	13	20	27		3	10	17	24		
2	9	16	23	30		7	14	21	28		4	11	18	25		
3	10	17	24		1	8	15	22	29		5	12	19	26		
4	11	18	25		2	9	16	23	30		6	13	20	27		
7					8					9						
	26	27	28	29	30	30	31	32	33	34	35	35	36	37	38	39
		5	12	19	26		2	9	16	23	30		6	13	20	27
		6	13	20	27		3	10	17	24	31		7	14	21	28
		7	14	21	28		4	11	18	25		1	8	15	22	29
1	8	15	22	29		5	12	19	26		2	9	16	23	30	
2	9	16	23	30		6	13	20	27		3	10	17	24		
3	10	17	24	31		7	14	21	28		4	11	18	25		
4	11	18	25		1	8	15	22	29		5	12	19	26		
10					11					12						
	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48		48	49	50	51	52
		4	11	18	25	1	8	15	22	29			6	13	20	27
		5	12	19	26	2	9	16	23	30			7	14	21	28
		6	13	20	27	3	10	17	24			1	8	15	22	29
		7	14	21	28	4	11	18	25			2	9	16	23	30
1	8	15	22	29	5	12	19	26				3	10	17	24	31
2	9	16	23	30	6	13	20	27				4	11	18	25	
3	10	17	24	31	7	14	21	28				5	12	19	26	
Sessions Activités parlementaires extérieures Réunions des commissions Réunions des groupes pol. Réunions com/groupes pol.																

Nel famoso poema "Voyelles" (vocali) il poeta francese Arthur Rimbaud associava ogni vocale ad un colore. Gli eurodeputati sono altrettanto esperti nell'uso dei colori, ma non pensiate che siano ispirati dalla Musa della poesia. Per loro, l'uso del colore è un modo pratico per identificare le attività del mese, in cui ognuno dei quattro colori del calendario corrisponde a una settimana tipo. Ecco come diamo colore alle giornate del Parlamento...

Rosso

Sul calendario annuale, le settimane segnate in rosso indicano le date in cui si tengono le **'sessioni plenarie'**. Durante le plenarie, tutti i deputati si riuniscono in seduta pubblica a Strasburgo, di solito per quattro giorni alla settimana.

Le sessioni plenarie si tengono anche Bruxelles circa sei volte l'anno, ma si tratta di sessioni brevi che durano un paio di giorni.

Durante le plenarie, il momento più importante dell'attività parlamentare, gli eurodeputati adottano le decisioni finali e il Parlamento vota per esprimere la sua posizione su questioni legislative e non (direttive, regolamenti o risoluzioni).

Rosa

Prima di arrivare alla presentazione, al dibattito e alla votazione in sessione plenaria, tutti testi legislativi vengono discussi dagli eurodeputati in seno alle **commissioni parlamentari**. A somiglianza di quanto accade a livello nazionale, le commissioni esaminano e emendano le proposte della Commissione e del Consiglio, preparando le relazioni che verranno approvate dalla plenaria.

Ci sono 20 commissioni permanenti, ognuna specializzata in un ambito particolare (come l'ambiente, il mercato interno, i trasporti, l'agricoltura...). Le commissioni si riuniscono una o due volte al mese a Bruxelles e il rosa è il colore utilizzato sul calendario per identificare le settimane in cui si tengono, appunto, le riunioni delle commissioni.

Celeste

Il celeste indica le settimane dedicate alle riunioni dei **gruppi politici**. I deputati sono raggruppati secondo la loro appartenenza a un dato partito e non per Paese.

Gli eurodeputati non possono aderire a più di un gruppo politico, ma hanno la facoltà di non far parte di nessuno: in tal caso, si registrano come membri "non iscritti".

Ogni mese, gli eurodeputati si riuniscono con loro gruppi politici per discutere le legislazioni proposte e adottare una posizione comune in vista della sessione plenaria. Per questo di solito le settimane celesti precedono quelle rosse. Durante queste riunioni i gruppi politici si confrontano apertamente, fissano le loro priorità e prendono posizione su tutte le questioni all'ordine del giorno, stilando di solito una 'lista di voto' comune per ogni relazione che dovrà essere approvata dall'aula.

Segue da pagina 13

Invece ... Da qualche settimana, appunto dopo l'accordo al centro, è scattata una specie di censura anche per non far pubblicare sul sito dell'Aiccre nazionale, le note che noi scriviamo. Nell'ultimo Consiglio nazionale ci è stato apertamente detto che le nostre note, i nostri articoli non hanno superato la soglia di "gradimento" di chi dirige le

riviste dell'associazione nazionale.

Si aggiunga la nostra posizione sul bilancio dell'associazione, approvato con soli 14 voti, 2 contrari – noi – tre non partecipanti al voto con dichiarazione di volerci vedere più chiaramente e 7 astenuti (la maggior parte segretari di federazioni regionali) ed il quadro risulta ancora più chiaro.

Continua a pagina 20

Sono trascorsi circa settanta anni dalla proclamazione del Manifesto di Ventotene con il quale Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colomi agitando la bandiera del federalismo aprivano la strada all'avvento di un avvenire migliore.

Stati Uniti d'Europa base e premessa per la costruzione degli Stati Uniti del Mondo, era questo l'ambizioso programma dei fautori del nuovo ideale. Un programma, che, scontrandosi con una realtà tetragona al suo avvento, al punto da farlo apparire irrealizzabile, se da una parte ha finito con il trovarsi di fronte ad un diffuso scetticismo, non ha mancato dall'altra, per tutti questi decenni, di continuare ad infiammare l'animo di una folta schiera di militanti, i quali, superando ostacoli e delusioni, con determinazione e tenacia hanno continuato a battersi per il suo avvento.

Attraverso alla esperienza maturata in tanti anni di impegno federalista ho maturato il convincimento che a parte i tanti ostacoli che si frappongono all'attuazione di quello che dovrebbe costituire il primo passo per l'avvento del federalismo nel mondo, quello cioè dell'attuazione dell'integrazione europea, ostacoli costituiti dalla tante differenze (di lingua, di usi, costumi, leggi, religioni, tradizioni) ad aggravare la situazione ha concorso anche la carenza nella strategia adottata dalla militanza federalista nel perseguire il suo obiettivo.

Una carenza che questa militanza si porta dietro fin dagli inizi, dall'epoca cioè della breve stagione oltranzista.

Altiero Spinelli il vero protagonista del federalismo negli anni cinquanta per il conseguimento dell'integrazione aveva proposto che l'azione fino ad allora seguita, collegata a partiti e governi fosse sostituita da un'azione autonoma volta a promuovere il popolo a protagonista dell'unione europea.

Una impostazione questa perfettamente in linea con la concezione democratica che assegna al popolo il potere di decidere del proprio destino. Contrastato in questo suo progetto dalla maggioranza dei federalisti, coordinati dall'U.E.F., egli aveva cercato di resistere, per alla fine costretto a cedere, abbandonata la linea oltranzista, si era adattato a seguire il ruolo imposto dalla maggioranza di consigliere del principe, con il risultato che oggi è sotto gli occhi di tutti.

Posta di fronte a tante delusioni la parte più avanzata e matura della militanza federalista in questi ultimi tempi ha caldeggiato la soluzione gradualista che prevede la divisione del corpo dei 27 paesi associati in due tronconi, un primo di pochi stati disposti a costituire un primo nucleo federale ed un secondo "L'Europa Spazio" sostituito dai rimanenti paesi destinato a completare l'idea dell'integrazione economico-sociale.

Coincidendo questa proposta con l'avvento di tanti fenomeni nuovi, che di recente hanno investito l'intero pianeta, quali gli sconvolgenti effetti provocati dalla globalizzazione ed il proliferare di tante emergenze che solo attraverso lo sforzo comune e concorde degli stati possono essere affrontati e portati a buon fine, questa proposta patrocinata dai gradualisti ha finito con l'imporci come risolutiva dei tanti problemi portati avanti sia dalla globalizzazione, che dalle tante altre emergenze.

Tocca ora ai federalisti battersi per la sua realizzazione.

C'è da dire a questo proposito che la militanza federalista possiede tutti i numeri per affrontare un compito del genere, costituito da un blocco di migliaia di aderenti che sparsi un pò ovunque in Europa, per le prove fornite in tanti anni di attaccamento e di dedizione appassionati all'ideale, essi rappresentano una garanzia per la valorizzazione della concezione federalista. Ad una condizione però che abbandonino la tattica finora seguita di restringere alle proprie fila la discussione ed i dibattiti ideologici e di strategia ed uscendo allo scoperto, investano l'intera opinione pubblica a partire dalle autorità religiose, imprenditoriali, militari, culturali per finire a quelle politiche per coinvolgerle nell'impegnativo compito dell'attuazione del grande disegno del rinnovamento della vita politica nel segno del federalismo.

Avv. Lino Marinello Prefetto AR

NUOVO RAPPRESENTANTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA IN ITALIA

56 anni, laurea in Scienze politiche, **Lucio Battistotti** entra a far parte della Commissione europea nel 1983 come funzionario nell'ambito dell'audit finanziario nell'allora Direzione generale per il controllo finanziario, dove rimane fino al 1995 quando è chiamato a far parte del gabinetto di Emma Bonino, Commissario europeo per la pesca, la protezione dei consumatori e gli aiuti umanitari, per gestire le questioni finanziarie e i rapporti con il Parlamento europeo. Al termine di quest'ultima esperienza Lucio Battistotti ritorna alla DG Controllo finanziario, dove fino al 1997 cura il coordinamento dell'audit per i fondi strutturali in qualità di Capo Unità. Successivamente si trasferisce in seguito alla Direzione generale Occupazione, affari sociali e pari opportunità, sempre in veste di Capo Unità. Dal 1° marzo 2003 al 31 agosto 2009 assolve successivamente la funzione di Capo dell'Unità responsabile per l'audit del Fondo sociale europeo in tutti i 25 prima e 27 Paesi membri dopo e Capo dell'Unità responsabile per la gestione dello stesso fondo in Spagna, Danimarca e Finlandia. Dal 1° maggio 2005 al 15 marzo 2007 Lucio Battistotti è Direttore ad interim della Direzione I, incaricato della verifica ex ante dell'impiego efficiente e coerente delle risorse finanziarie messe a disposizione della Direzione generale medesima.



Lucio Battistotti non è nuovo nella Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Egli ha, infatti, lavorato nell'ufficio di Roma dal 1997 al 2001 in qualità di vice direttore della Rappresentanza con delega alle relazioni con le Regioni italiane, le aree economiche e l'ambiente del lavoro. È stato altresì responsabile della campagna di comunicazione EURO e dei rapporti con il Parlamento europeo, abbinando queste funzioni anche a quella di Capo del personale. La ricca esperienza e la diffusa rete di contatti sviluppata durante la sua prima permanenza nella Rappresentanza in Italia gli hanno permesso di diventarne Capo facente funzioni dal 2001 al 2003.

Il nuovo Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Lucio Battistotti, ha da sempre dimostrato attenzione e particolare interesse al mondo accademico. Dal 1999, infatti, collabora con l'Università di Padova di cui diviene, nel 2007, membro del Comitato scientifico. Inoltre, dal 1986 al 1992 contribuisce a una serie di pubblicazioni italiane nella sfera dell'amministrazione e la finanza.

Lucio Battistotti parla correntemente francese, inglese e spagnolo.

VENDOLA SUL MEZZOGIORNO

Per affrontare la crisi, nel Sud "bisogna ripartire dal rifiuto delle caricature". Lo ha affermato il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, intervenendo alla Giornata del Mezzogiorno organizzata nell'ambito della Fiera del Levante di Bari e alla quale hanno partecipato, tra gli altri, i presidenti delle Regioni Campania, Antonio Bassolino, e del Molise, Michele Iorio.



'Noi non vogliamo essere sudisti, - ha detto il presidente della Regione Puglia - noi vogliamo contribuire allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa e vogliamo farlo, per esempio, avendo una interlocuzione corretta con il governo nazionale. Vogliamo partecipare alla sfida della modernità, ma in questa modernità c'è l'economia, c'è la salute dei cittadini, c'è la difesa dell'ambiente naturale". "Non si può più immaginare - ha aggiunto Vendola - che la crescita economica al Sud si possa realizzare distruggendo il paesaggio e valori irripetibili".

Se il pazzo persevererà nella sua follia diventerà saggio

William Blake

DALLA SPAGNA UN IMPORTANTE RICONOSCIMENTO ALLA FIGURA DI UMBERTO SERAFINI

Il 9 maggio 2008 Barcellona ha voluto festeggiare il Giorno dell'Europa con un omaggio a quattro insigni europeisti: tre spagnoli, Joan Reventos, Antoni Gutierrez Diaz, Anton Canellas, e un italiano, Umberto Serafini, "tutti, per aver contribuito, con lavoro e dedizione, alla costruzione europea, in un periodo storico decisivo per il nostro paese."

Secondo un articolato programma, la cerimonia doveva svolgersi, alla presenza dei familiari dei personaggi commemorati, completamente all'aperto nella grandiosa cornice dello Stadio Olimpico di Montjuic, principiando al suono delle Danze Slave 1 e 8 di Dvorak. Ma il maltempo perdurante da giorni consigliò di abolire il concerto iniziale della banda municipale, di svolgere la prima parte del programma all'interno dell'edificio adiacente, il Palazzo dell'Educazione Fisica, e di fornire i giovani del servizio d'ordine - vestiti per l'occasione in azzurro stellato - di ampi ombrelli, anch'essi azzurri e stellati, per proteggere tutti i partecipanti dalla pioggia eventuale.

Alle ore 11, Laura Serafini, i figli Maria Teresa e Renato, i loro coniugi e il nipote Paolo Ceri erano stati prelevati dall'albergo e condotti nella piazza Europa di Montjuic dove li attendeva una gentile Signora, Capo del Protocollo della Municipalità, insieme alle sue collaboratrici. Affidati a loro i libri portati dall'Italia in dono alle autorità spagnole, furono calorosamente accolti, nella Sala dei Trofei, dal promotore della manifestazione, Pasquall Maragall, a lungo sindaco di Barcellona e poi Presidente della Regione Catalogna, grande amico e collaboratore di Umberto Serafini. Con toni assai affettuosi e confidenziali, Maragall passò ben presto ai temi della politica mondiale. "Negli U.S.A vincerà Obama !.....In Italia, come si spiega l'esito delle recenti elezioni politiche ?"..... e via dicendo.

La piacevole conversazione si chiuse con l'arrivo del sindaco, Jordi Hereu, presentato dal Capo del Protocollo a tutti i familiari dei personaggi celebrati, sopraggiunti nel frattempo. Dopo un cordiale benvenuto, il sindaco invitò gli ospiti e gli oratori del programma ad accompagnarlo lungo il corridoio - in corteo fra due ali di guardie in tradizionale livrea rossa - fino al Salone delle Conferenze, gremito di pubblico.

Cinque leader catalani pronunciarono i discorsi celebrativi, sottolineando il loro essere socialisti e federalisti.

L'omaggio a Serafini ne ha messo in luce la grande creatività, la carica di disponibilità umana e di ottimismo costruttivo, l'entusiasmo infaticabile nell'operare con i centomila enti di quel "Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa", che volle istituire allo scopo di sviluppare, dal basso nel territorio, una coscienza europea in vista della Federazione degli Stati del Vecchio Continente.

Quindi tutti si trasferirono all'esterno sotto la pioggia battente. La banda municipale intonò l'Inno alla Gioia mentre in un'atmosfera di forte emozione i giovani del servizio d'ordine, allineati sugli spalti dello stadio, sollevavano la lunga fascia azzurra stellata che nascondeva il fregio del cornicione. Apparvero, a caratteri cubitali, i nomi dei quattro europeisti celebrati, a fianco di quelli già incisi da tempo, a cominciare dai padri dell'Unione Europea: Alcide De Gasperi, Jean Monnet, Paul Henri Charles Spaak, Altiero Spinelli.

Al termine della cerimonia, il Presidente Maragall, sempre accompagnato dalla consorte e da molti membri del suo staff, ha voluto intrattenere ancora a lungo la famiglia Serafini invitandola nel ristorante "casa Leopoldo". Ebbe così modo – parlando in perfetta lingua italiana, come d'altronde tutti gli spagnoli presenti alla manifestazione – di rievocare con la consueta vivacità i bei momenti passati con l'amico Umberto, stratega straordinario negli incontri internazionali, insostituibile compagno e animatore di mille battaglie federaliste, sempre rispettoso di quella sua intima parola d'ordine morale che egli stesso citava di frequente: "Fa che il tuo successo personale sia inversamente proporzionale al successo delle tue idee". Idee che, come ha scritto Valéry Giscard d'Estaing, "faceva passare con determinazione e caparbia".

Appena Maragall apprese che nella Sala dei Trofei erano depositati i pacchi contenenti le pubblicazioni dei Serafini, e che il più pesante era per lui, ha esclamato gioiosamente: "Stanotte non dormo !"

Nella stessa giornata alcuni scalatori hanno ricoperto la facciata del palazzo "La Pedrera" di Gaudì, calando dal tetto un'enorme bandiera azzurra stellata.

Il quotidiano LA VANGUARDIA ha intitolato il suo articolo:

"La Pedrera se europeiza"

rapporto Sopemi-Ocse sull'immigrazione

Nel 1978 si registravano appena 400.000 presenze, oggi siamo arrivati ad avere 3.432.651 residenti stranieri in Italia, pari al 5.8% della popolazione, con un aumento superiore all'800% nell'arco degli ultimi 30 anni (+ 246.1% negli ultimi 10 anni). E' quanto emerge dall'ultimo Rapporto Sopemi-Ocse «International Migration Outlook», che ogni anno il Censis realizza per l'Ocse.

Di pari passo con l'aumento delle presenze è diventato sempre più significativo il contributo degli immigrati all'economia: il 4% del gettito contributivo all'Inps proviene da lavoratori immigrati (anno 2007) e l'apporto dato alla ricchezza del paese è pari a 122 miliardi di euro all'anno (il 9,2% del Pil nel 2006).

Le richieste di acquisizione della cittadinanza italiana sono state 56.985 (raddoppiate rispetto a quelle pervenute 3 anni fa) mentre le concessioni sono state 39.484, di cui il 63.2% per matrimonio. Da segnalare che, da ultimo, la legge n.94 del 15 luglio 2009 ha previsto l'elevazione del periodo di residenza legale in Italia da sei mesi a due anni per le domande per matrimonio e che sia per queste ultime sia per quelle per residenza è stata prevista la presentazione di documenti originali in aggiunta a quelli usualmente acquisiti.

Sono stati 680.225 i permessi di soggiorno per ricongiungimento familiare nel 2008, pari al 33% del totale e questo dato conferma che l'Italia è percepita come un paese sostanzialmente ospitale; se non fosse così, lo straniero che risiede in maniera stabile non cercherebbe certo di ricomporre la propria famiglia qui da noi.

I nati da genitori stranieri nel 2007 sono stati 64.049, pari all'11,4% del totale dei nati in Italia (nel 2006 erano il 10,3%) e sono 760.733 i minori stranieri residenti nel nostro paese (oltre il 20% del totale degli immigrati e oltre il 7% dei minori residenti). Questo dato è destinato a crescere visto che la fecondità delle straniere è doppia rispetto alle italiane (2,5 contro 1,3 figli per donna) e che grazie alle immigrate il numero di figli per donna ha un trend crescente (dall'1,35 del 2006 sale all'1,37 del 2007). Gli alunni stranieri sono cresciuti del 139.4% in 5 anni e secondo l'ultima rilevazione (2007-2008) sono 574.133, pari al 6.4% del totale degli alunni.

Secondo il rapporto la crisi economica sembra avere i suoi effetti. Le imprese italiane hanno ridimensionato le previsioni di assunzione di personale immigrato: 92.500 quelle previste per il 2009 (erano 171.900 quelle per il 2008). A proposito del mercato del lavoro, è molto preoccupante che dei quasi 875.000 incidenti sul lavoro denunciati nel 2008, il 16,4% ha riguardato cittadini stranieri e che rispetto all'anno precedente gli infortuni totali sono diminuiti dell'1,7% ma quelli degli stranieri sono cresciuti del 2%.

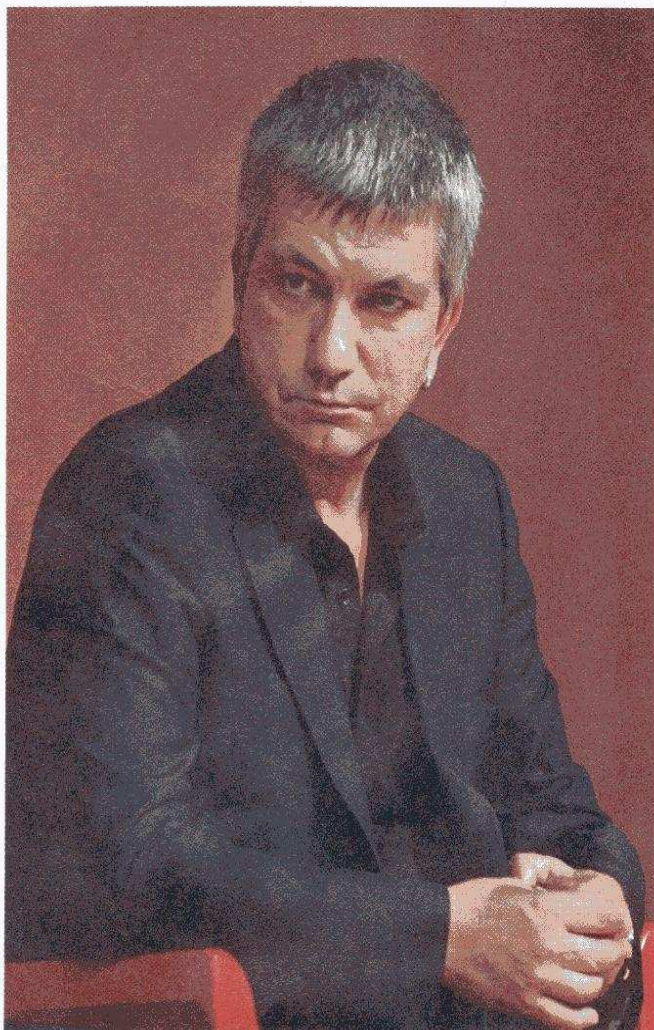
Sul fronte della lotta alla clandestinità, il rapporto segnala che la politica dei respingimenti, secondo i dati del Ministero dell'Interno, ha ridotto gli sbarchi del 90%. A maggio-agosto 2008, infatti, ci furono 14.220 sbarchi mentre nello stesso periodo nel 2009 solo 1.345.

Segue da pagina 15

Noi continueremo a svolgere la nostra azione anche in questo clima democratico difficile e rimarremo strenui sostenitori di proposte che vogliono salvare l'Aiccre come associazione libera, democratica, federale. Non ci spaventa essere in minoranza perché crediamo nelle proposte che avanziamo. Quello che ci spaventa è la chiusura, l'arroganza di chi, forte solo di un accordo numerico, tenta di salvaguardare piccole posizioni di potere.

Per quanto ci riguarda lavoreremo affinché ci sia un rilancio politico dell'associazione, oggi quasi assente nel dibattito generale e poco presente all'attenzione della popolazione. Saremo felici di votare con quanti in maniera disinteressata (e speriamo siano tanti) proporranno iniziative e modifiche statutarie che vadano verso quei cambiamenti da noi auspicati.

***Segretario generale aiccre puglia**



Il governatore della Puglia Nichi Vendola

nazionale che sta già coinvolgendo l'economia nazionale e locale.

D. Nonostante le iniziative intraprese, però, la locale Confindustria ha rilevato che nei primi sei mesi dell'anno il pil regionale è calato tra il 4,5 e il 5%. Di conseguenza, ha chiesto l'erogazione immediata degli incentivi e dei contributi stanziati dalla Regione per sostenere le imprese, a costo di posticipare le ferie di dirigenti e funzionari pubblici. Esiste davvero una questione di tempi burocratici in grado di frenare, se non annullare, anche le migliori intenzioni?

R. Il rischio c'è. Tuttavia, abbiamo scelto di costituire un Tavolo della semplificazione dei procedimenti amministrativi al fine di tagliare i tempi e le duplicazioni della burocrazia. Per quanto ci riguarda siamo la Regione in Italia che si è mossa prima e con maggiori risorse per affrontare la crisi. La manovra anticrisi dell'assessorato allo Sviluppo economico è stata varata a metà novembre del 2008 e da allora sono usciti dieci degli undici bandi previsti (l'undicesimo è imminente) e sei si sono persino chiusi.

D. È indubbio che alcuni tradizionali punti di forza dell'economia pugliese, come il distretto dell'imbottito, a cavallo con la Lucania, vivono momenti di pesante crisi. Li si può risolvere? Ed eventualmente come si possono sostituire queste attività che un tempo trainavano l'economia regionale?

R. Sul fronte della crisi dell'imbottito abbiamo proposto al governo un nuovo Accordo di programma, che preveda la rivitalizzazione del settore e una riconversione non sulla vecchia filiera, ma su nuove produzioni di alto profilo. Per quanto concerne le nuove e più significative iniziative di politica industriale della regione ci sono il Distretto digitale del tessile-abbigliamento con un finanziamento di 3,1 milioni, il riconoscimento del Distretto produttivo della Filiera moda Puglia che raggruppa 230 imprese regionali e interverrà nel campo della ricerca e innovazione, nel campo della formazione e nel campo della internazionalizzazione. E poi le attività a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese della filiera, con eventi internazionali, fra cui il Cpm Mosca (Russia) dove 26 aziende pugliesi del settore moda hanno presentato al meglio le loro produzioni.

D. Esistono, però, dei punti di forza dell'economia pugliese, dall'agroalimentare all'aerospazio, che ancora reggono. Come si può fare per trasformarli in un fulcro per il rilancio dello sviluppo regionale?

R. La parola d'ordine è: innovazione. In molti segmenti produttivi si registrano progressi: e sono straordinari laddove si sia investito in innovazione di processo e di prodotto. Chi non accetta la sfida del cambiamento rischia di morire. Innovare non è un lusso della domenica, è il minimo indispensabile per vivere. E nell'innovazione l'economia necessariamente dovrà incontrare l'ecologia.

D. Proprio dal distretto aerospaziale (che è in stretto contatto con analoghe realtà del Piemonte e soprattutto della Campania) alla logistica (che avrebbe bisogno di inglobare una realtà ancora in crescita, ma già significativa come il porto di Gioia Tauro) sembrerebbe indispensabile un coordinamento tra regioni meridionali. Ma esiste la possibilità di realizzarlo? O i campanilismi localistici stanno avendola per vinta in nome magari di un malinteso senso del decentramento?

R. Proprio il settore dell'aerospazio rappresenta un esempio di come si possano raggiungere buoni risultati con una politica di cooperazione interregionale. Un settore nel quale la Puglia è in continua ascesa, come conferma il trend delle esportazioni cresciute del 21,6% nel 2007, rispetto all'anno precedente, e addirittura del 58% nei primi sei mesi del 2008, rispetto allo stesso periodo del 2007. A questo risultato hanno contribuito anche le politiche pubbliche attuate dalla Regione: il Distretto produttivo aerospaziale pugliese e il metadistretto dell'aerospazio, costituito con Piemonte e Campania, sono azioni che hanno favorito la promozione del settore, confermando il ruolo della Puglia come una delle principali regioni italiane nel comparto aerospaziale.

Pietro Romano



GEMELLAGGIO CRISPIANO — KALIVIA

Di Michele Annese



Kalivia-Crispiano, due popoli del Mediterraneo, insieme per portare un messaggio di pace e di fratellanza e iniziare una collaborazione per favorire, oltre i settori della cultura e degli scambi dei gruppi folcloristici e musicali dei giovani, attività commerciali, scambi di esperienze didattiche tra istituti scolastici e universitari, la formazione dei giovani impegnati alla riscoperta della musica e delle tradizioni popolari, la prevenzione delle calamità naturali, la promozione del volontariato e la rievocazione della memoria storica tra i due paesi Italia-Grecia.

Un impegno, che l'Amministrazione Comunale, con il sostegno dell'Assessorato Regionale al Mediterraneo, Pace e Attività Culturali, intende formalizzare con il gemellaggio, coinvolgendo anche associazioni, consorzi e biblioteche dei territori.

I due Consessi, rappresentati dai sindaci Petros Filippou e Giuseppe Laddomada, dai presidenti del Consiglio Maria Kollia e Francesco Luccarelli e da Antonio Magazzino, vicesindaco di Crispiano -delegato ai gemellaggi, in rappresentanza anche del vicepresidente nazionale dell'Aiccre (Associazione Nazionale dei Consigli dei Comuni e delle Regioni d'Europa) Franco Punzi, unanimemente, hanno approvato un documento con il quale sollecitano l'Ambasciata e il Consolato Italiano ad Atene, ad interessarsi affinché la richiesta del Sindaco di Kalivia, riguardante la realizzazione di un Monumento, nel luogo storico interessato, in memoria del naufragio forzoso della nave Oria, provocato il 4 febbraio 1944, in cui perivano tragicamente 4.100 soldati italiani. I Consiglieri italo-greci auspicano un sollecito accoglimento della richiesta, in ricordo dei tanti Caduti, vittime della barbaria nazista.

Quattro le giornate trascorse nell'elegante cittadina greca, molto attenta ai problemi socio-culturali dei cittadini, che vanta un litorale di notevole valore turistico, una moderna sede municipale e una serie di servizi a favore dei minori e degli anziani.

Oltre agli incontri ufficiali e interconfessionali tra le due chiese cattolica-ortodossa, sono state organizzate due serate con l'esibizione del gruppo "Crispius Folk" (la cui presentazione ufficiale è avvenuta in piazza Madonna della Neve ieri), recente creatura dell'Amministrazione Comunale di Crispiano, promossa dall'Assessorato alla Cultura e Problematiche Giovanili Giampiero Ricci.

Un vero e proprio bagno di folla che ha espresso il suo entusiasmo partecipando con applausi o seguendo i ritmi irresistibili dei balli e della musica folk tipici della nostra regione pugliese.

Meritato successo dei ragazzi crispianesi che si sono esibiti in costume tipico bianco-azzurro e scialle giallo oro, guidato dalla bravissima e "scatenata" Concetta Vitale e del gruppo musicale diretto dallo showman-presentatore "internazionale" Davide Berardi (voce-chitarra), di cui fanno parte anche Giancarlo Pagliara (fisarmonica), Ilaria Passerini (voce) e Rosaria Nardelli (tamburello), Vincenzo Pede (chitarra) e Isabella Benone (voce-violino).

Serate protrattesi fino a ore tardi nelle vie e nelle piazze con la partecipazione di cittadini greci, attratti dalla vivacità dei balli e della musica ma, soprattutto dallo spirito di amicizia e solidarietà, valori tipici degli amici ellenici.

Soddisfazione per la riuscita di questo incontro preparatorio al gemellaggio, sono state espresse dal sindaco Filippou a cui si è associato il sindaco Laddomada, dal presidente del Consiglio Kollia e dal consigliere Di Mitri, che ha coordinato il programma e tradotto gli interventi con il suo perfetto italiano.

Continua alla successiva

Bisogna sempre giocare onestamente quando si hanno le carte vincenti.

Oscar Wilde

Segue dalla precedente

Con il rituale scambio di doni, si è conclusa felicemente questa iniziativa internazionale, grazie anche all'impegno dei dipendenti comunali Caterina Lofano, Michele Greco e Angela Miola, dedicata particolarmente ai giovani, ai quali è stato affidato il messaggio di continuare la collaborazione necessaria tra i popoli, per consolidare la pace e crescere in uno spirito di solidarietà e di progresso.

“L'Amministrazione Comunale di Crispiano – ha sottolineato il delegato ai gemellaggi Antonio Magazzino – per questa iniziativa diretta a promuovere il dialogo e affermare la pace e lo scambio culturale tra i popoli del Mediterraneo, ha ottenuto un finanziamento grazie alla sensibilità dell'assessore regionale Godelli. Abbiamo scelto il Comune di Kalivia, perché l'anno scorso abbiamo avuto l'onore di ospitare la delegazione greca di trenta ragazzi, capeggiata dal sindaco Filippou. La mia famiglia insieme ad altre di Crispiano, hanno ospitato i ragazzi di Kalivia dando vita ad un'esperienza unica, bella e significativa”.

“Il progetto di creare – ha aggiunto il vicesindaco – il gruppo “Crispius Folk” di Crispiano, al momento di sedici ragazzi, con la collaborazione dell'Appia Folk Ensemble (sei musicisti di Taranto e Brindisi) è quello di utilizzare la musica e i balli come strumento di dialogo tra i popoli e di contaminazione tra diverse culture, per far crescere i giovani in un clima di fratellanza e di pace”.

*“Voglio ricordare – dice Magazzino – le parole del presidente della Regione Niki Vendola: «per tutto quello che sta accadendo nel Mar Mediterraneo (morti eritrei), è diventato un **mare cimitero**. Noi vogliamo che sia il Mediterraneo, un Mare di Pace e di Speranza per tutti i Popoli»”.*

“Quale consigliere nazionale – conclude - porto il saluto dell'Aiccre, da sempre interessata all'attività di gemellaggi e di promozione dei rapporti tra le diverse comunità. Intanto desidero ringraziare gli amici greci per la fraterna accoglienza e l'ospitalità data. Insieme lavoreremo per attuare il protocollo d'intesa tra il Comune di Crispiano e quello di Kalivia, sicuri di avere la disponibilità del sindaco Filippou, attraverso la mediazione del suo valido collaboratore Nicolas Papamikroulis”.

PENSIERO DI PACE

LA BALLATA DELL'EX

Andava per i boschi con due mitra e tre bombe a mano

Di notte solo il vento gli faceva compagnia

Laggiù nella vallata è già pronta l'imboscata

Nell'alba senza sole eccoci qua

Qualcuno oggi è in conto e pagherà.

Andava per i boschi con due mitra e tre bombe a mano

Il mondo è un mondo cane ma stavolta cambierà

Per tutti finiranno i giorni neri di paura

Un mondo tutto nuovo sorgerà



Per tutti l'uguaglianza e la libertà.

A soli cinque anni questa guerra è già finita

L'Italia è liberata, l'invasore non c'è più

Si canta per i campi dove il grano ride al sole

La gente è ritornata giù in città

Ci son nell'aria grandi novità.

E scese giù dai monti fino ai boschi fino al piano

Passava fra la gente che applaudiva gli alleati

Andava a consegnare mitra barba e bombe a mano

Ormai l'artiglieria non serve più

Un mondo tutto nuovo sorgerà

Per tutti l'uguaglianza e la libertà.

E torna al suo paese che è rimasto sempre quello

Con qualche casa in meno ed un campanile in più

C'è il vecchio maresciallo che lo vuole interrogare

Così per niente per formalità

Mi chiamano Danilo e sono qua.

E vogliono sapere il perché il quando e il come

E tanto per vedere se ho diritto alla pensione

Mi chiede come è andata quella sera un anno fa

Che son partiti il conte e il podestà

E chi li ha fatti fuori non si sa.

Se il tempo è galantuomo io son figlio di nessuno

Vent'anni son passati ma il nemico è ancora là

Ma i tuoi compagni ormai non ci son più

Son tutti al ministero o alla tivvù

Ci fosse un cane a ricordare che

Andava per i boschi con due mitra e tre bombe a mano

Sergio Endrigo

**IMPORTANTISSIMO
A TUTTI I SOCI
AICCRE**

Invitiamo i nostri enti ad istituire un ufficio per i problemi europei ed i contatti con l'Aiccre.

E' importante creare un responsabile il quale, al di là dei singoli amministratori, assicuri la continuità nel tempo alle iniziative ed ai progetti.

Invitiamo altresì i nostri Enti a voler segnalarci ogni iniziativa intrapresa in campo europeo o qualsiasi programma considerato utile ad essere diffuso nella rete dei nostri soci.

Sarà nostra cura evidenziarli e renderli fruibili a tutti.

I NOSTRI INDIRIZZI

c.so Vittorio Emanuele, 68 – 71024
Bari

Via 4 novembre, 112 – 71046

S.Ferdinando di P.

Tel.: 080.5772315

0883.621544

Fax 080.5772314

0883.621544

Email:

aiccrepuglia@libero.it

valerio.giuseppe@alice.it

petran@tiscali.it

**LA DIRIGENZA
DELL'AICCRE PUGLIA**

Presidente:

dott. Michele Emiliano sindaco di Bari

V. Presidenti:

Prof.ssa Anna Paladino già assessore provinciale Bari

Prof. Giuseppe Moggia comune di Cisternino

Segretario generale:

dott. Giuseppe Valerio, già sindaco

V. Segretario generale:

dott. Giuseppe Abbati, già consigliere regionale



La giovinezza sarebbe un periodo più bello se solo arrivasse un po' più tardi nella vita

Charlie Chaplin

La nostra gloria maggiore non consiste nel non sbagliare, ma nel risollevarsi ogni volta che cadiamo

Confucio